

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 309

Scuole di Lingue e Scuole di Italiano per Stranieri colpite gravemente dalla crisi: come intende muoversi la Giunta Regionale per evitare chiusure in serie?

Presentata dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 29/06/2020

Presentata in data 29/06/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Scuole di Lingue e Scuole di Italiano per Stranieri colpite gravemente dalla crisi: come intende muoversi la Giunta Regionale per evitare chiusure in serie?*

Premesso che:

- particolarmente colpite dalla crisi connessa all'emergenza da COVID-19 risultano le Scuole di Lingue e le Scuole di Italiano per Stranieri;
- l'articolo 28 dell'Ordinanza Regionale n. 68 consente la riapertura delle attività nelle quali si articola l'offerta formativa regionale, i cui progetti sono stati approvati con decreto direttoriale;
- le attività consentite dall'articolo 28 saranno svolte nel rigoroso rispetto di quanto previsto dalla scheda tecnica "Formazione professionale" contenuta nelle "Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative" allegato sub 1;
- nei giorni scorsi, una ventina di Scuole di Lingue del nostro territorio si è rivolta in maniera ufficiale al Presidente Cirio per chiedere di riconsiderare quanto espresso nell'Ordinanza del 13 giugno, in particolare l'articolo 28, che di fatto impedisce alle Scuole di Lingue, le cui attività non possono sostanzialmente essere sostituite dalla didattica a distanza, di operare.

Considerato che:

- le strutture private che svolgono corsi di Lingue possono tenere lezioni individuali o con piccoli gruppi, garantendo agevolmente il distanziamento sociale richiesto dalla Normativa vigente;
- l'applicazione scrupolosa dei protocolli è infatti, presso queste Scuole, assoluta garanzia di sicurezza;
- le classi non superano mai la dozzina di allievi (ma spesso le lezioni sono individuali);
- gli spazi degli Istituti sono quasi sempre ampi e le modalità didattiche sono tali da scongiurare il rischio di assembramenti.

Constatato che:

- senza una pronta riapertura a pieno regime della didattica in presenza, molte Scuole si troveranno nelle condizioni di non poter più sostenere i costi (affitti, utenze, costi del personale, etc...);
- il settore dà lavoro a centinaia di famiglie sul territorio Regionale;
- le Scuole private di Lingue si sostengono con le quote versate dagli studenti stessi;
- molte Aziende in difficoltà economica sceglieranno di tagliare i costi connessi a servizi come questo;
- ulteriormente penalizzate saranno le Scuole che si occupano di turismo linguistico, dato il crollo del turismo Internazionale;
- limitarsi ad assimilare i Centri Linguistici alle Scuole di ogni ordine e grado è una scelta prudente, ma probabilmente limitante e miope;
- finiti i corsi precedentemente attivati e obbligatoriamente convertiti online, l'intero settore rischia la paralisi.

Rilevato che:

- molte Regioni, tra le quali l'Emilia Romagna e il Veneto, hanno già disposto la riapertura di tali attività didattiche in presenza;
- in particolare, il Veneto con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 48 del 17 Maggio 2020 ha ammesso dal 18 Maggio 2020 lo svolgimento delle attività di *“istruzione non scolastica e professionale, con accesso di persone a locali chiusi, comprese le lezioni di pratica sportiva (fermo il rispetto del distanziamento di due metri o in mancanza dell'uso di mascherina e igienizzazione mani), musica, lingua, formazione culturale anche teatrale, e altre di cui al codice ATECO 85.5”*, nel rispetto delle linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni il 16 maggio 2020 riprodotte nell'Allegato 1) dell'ordinanza medesima, paragrafo *“uffici aperti al pubblico”*.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore



per sapere quando la Regione intenda consentire la riapertura delle Scuole di Lingue e le Scuole di Italiano per Stranieri consentendo le attività in presenza, adottando linee guida specifiche e ulteriori rispetto a quelle previste dal DPCM dell'11 giugno.